

Il Laboratorio Welfare Pubblico

Il laboratorio è animato da un gruppo di persone che lavorano nei servizi sociali e che fanno ricerca sul welfare nelle università e in altri contesti. Vuole costruire uno spazio aperto di scambio, studio e riflessione sulla crisi del welfare pubblico. Lo scopo è trovare dei modi utili in cui stare dentro questa crisi e portarla nella direzione della giustizia sociale, che è l'orizzonte per cui ciascuno di noi ha scelto il proprio lavoro.

Per farlo, vogliamo rimettere al centro una grande questione che – nel dibattito dominante – rimane in ombra o viene liquidata con grande facilità, ovvero il nesso tra le condizioni di chi lavora nei servizi sociali e educativi e la qualità di questi servizi e dunque l'accesso ai diritti sociali per chi ne beneficia. Pensiamo che, per farlo, vada indagato e messo in discussione alla radice il sistema delle esternalizzazioni e che questo vada fatto insieme da chi lavora nei servizi e da chi, nelle università, studia le trasformazioni del welfare in senso critico.

Dove ci siamo incontrati?

Ci siamo incontrati durante un'iniziativa che il Laboratorio ha organizzato a Padova a ottobre 2022: una scuola-laboratorio per riflettere e dialogare sulla crisi del welfare pubblico e su come ricostruirlo. Ci chiedevamo: il modo in cui ciascuno di noi fa il proprio lavoro (nei servizi, nelle cooperative, all'università) favorisce, anche solo per inerzia, la privatizzazione del welfare? E quali pratiche possiamo mettere in atto, al contrario, per promuovere il lavoro sociale in una cornice pubblica?

Ci sembra che per rispondere a questa domanda sia necessario tenere insieme aspetti che tendono a escludersi e che sono invece intrecciati: l'attenzione alle condizioni contrattuali e quella al senso del lavoro sociale; la lotta contro lo sfruttamento e le pratiche aziendaliste delle cooperative e la lotta contro le politiche che le incentivano; la critica del settore pubblico e della cooperazione sociale così come spesso sono oggi; la lotta per i diritti dei cittadini-utenti e il riconoscimento della loro necessaria soggettività politica; l'analisi attenta delle politiche e la mobilitazione per contrastarle o sostenerle; lo sviluppo di alternative locali e di sistema.

Cosa abbiamo iniziato a fare insieme?

Proviamo a portare nello specifico della situazione di Milano i temi discussi a Padova e in particolare l'analisi e la critica dei rapporti tra pubblico e privato nel welfare locale, guardando alle politiche cittadine a partire dalle pratiche e dalle riflessioni della Comunità del Giambellino.

Per farlo abbiamo scelto di approfondire insieme la storia e la condizione attuale di un'area di lavoro specifica, quella che raccoglie il lavoro con minori, famiglie e territorio, per ricostruirne: a) la storia dagli anni '90 ad oggi per capire come è cambiato il lavoro della Cooperativa e il suo rapporto con le istituzioni pubbliche e i finanziatori privati; b) la mappa delle attività attuali, con i loro diversi finanziatori, bandi, obiettivi, durate, budget, ore-persona, strumenti di coordinamento, monitoraggio e valutazione.

Da questo primo lavoro vogliamo capire e discutere insieme: come sono cambiati i ruoli del soggetto pubblico e dei soggetti privati rispetto alle politiche sociali e educative? In che modo questi cambiamenti influiscono sul lavoro della Cooperativa nelle sue diverse componenti? Cosa rafforza il senso del lavoro come servizio pubblico e cosa lo indebolisce? Come cambiano le opportunità, le condizioni e il senso del lavoro? Come cambia la condizione dei cittadini, e in particolare della popolazione più povera, cui gli interventi della Cooperativa sono rivolti?

E, infine e soprattutto: cosa è possibile fare per trasformare questa situazione nella direzione di una maggiore giustizia sociale?

Questo percorso di approfondimento e analisi è aperto a chiunque della Cooperativa voglia farne parte. Se volete maggiori informazioni chiedete a Dario, Gaia, Luca o Marta.